

Lettera aperta della moglie di Delfino Covezzi
Letta durante il funerale del marito

Carissimi tutti,

grazie di condividere, oggi, la benedizione del Signore e il dolore per la morte a sorpresa di Delfino.

Per lui si girano le pagine che riguardano la sua persona, la sua vita,

La I° è la chiamata al Signore che ci dice: “tenete la lampada accesa”, malgrado tutto.

Delfino l'ha tenuta accesa, anche nei momenti più bui ed aveva la riserva d'olio.

Trovava conforto nella famiglia, nella pratica dei sacramenti e nella preghiera.

La II°: il resoconto morale ed affettivo di ciò che rimaneva della nostra famiglia è pesante: il capofamiglia muore dopo aver aspettato invano che gli operatori sociali permettessero anche solo un incontro con gli amatissimi figli; opponendosi alle autorità e alla giustizia stessa. Basta consultare gli atti!!

La III°: Da poco la giustizia terrena, per la II° volta, al seguito di vicissitudini e rimbalzi, marcata da un'attesa lunga e difficile, ha confermato il II° grado di innocenza; Tappa attesa nell'incertezza, vissuta nella serenità che trova sostegno nell'innocenza. Dal 2 agosto dovevano rimetterci le motivazioni, ma ancora non arrivano.

La IV°: La fine di una vita di lavoro onesto nell'attesa della meritata pensione. La sua preoccupazione era dare sostegno alla famiglia, assicurare prima e dopo l'allontanamento di Valeria, Paolo, Enrico, Agnese, tutto ciò di cui avevamo bisogno, nonché la presenza di un papà affettuoso, con basi solide creatigli dagli indimenticabili: papà Tonino, mamma Maria e la famiglia di Annarosa.

La V° è la separazione dalla sua sposa, in comune accordo, per salvare Stefano da un sistema fuori dal buonsenso, dalla legalità; immerso in un vortice di “non senso/occulto”, che ancora ha “tanti volti e nessun volto”.

Il nostro SI davanti al Signore e a voi tutti, il 21 / 12 / 1986, aveva permesso la formazione di una bella famiglia.

L'arrivo dei nostri figli ci ha chiesto l'impegno della loro crescita fisica e morale e spirituale, consapevoli che prima di tutto e di tutti i figli sono del Signore. Egli ce li aveva affidati dandoci i mezzi per amarli, crescerli e voi tutti ne siete testimoni, contenti o scontenti. Ora e mai più, a chiunque di rilevare il contrario.

E' bastato per alcuni balordi abbracciare teorie fondate su convinzioni ideologiche, sostenute dal desiderio di potere, denaro, prestigio, per mettere in crisi la giustizia terrena, le sue leggi e le più nobili istituzioni. Una cosa è certa: rimane in tutti molta paura e quel senso di disagio e disorientamento tipico dell'epoca di “untori e di caccia alle streghe”; nonché la triste realtà che “nessuno ha capito nulla”!!

E' nostro convincimento che non abbia intaccato la Giustizia Divina.

La VI° pagina siete voi tutti e coloro che ci sostengono in Provenza; insieme ci avete tenuto una mano sulla spalla e ci avete detto in mille modi :- Continuate così, avanzate,siamo con voi...Senza pregiudizi, senza rancori senza lasciare prevalere la stupidità al Buonsenso.

Delfino apprezzava recarsi in pellegrinaggio dappertutto, ovunque ci fosse un santuario. Arrivava stanco dal viaggio che separava Massa da Salernes e le prime parole erano : - Domani dove andiamo? - Era molto fiero di ciò che restava della sua famiglia e allo stesso tempo, di ciò che era la sua famiglia di un tempo.

Ci hanno sottratto Valeria, Paolo, Enrico ed Agnese, incaricando il servizio sociale che, insieme alla Neuropsichiatria Infantile di Mirandola, hanno raccolto il delirio di 20 bambini, senza lasciare nessuna traccia scritta o registrata del loro operato e dei loro metodi. Affiliati al C I S M A I , come tutti gli operatori nominati dalle autorità che hanno “trattato “questa vicenda, i servizi si sono opposti ai decreti, affinché almeno le nonne e la zia potessero incontrare i ragazzi.

C I S M A I: movimento mai riconosciuto dall' Ordine Nazionale Psicologi, il cui statuto é sparito da Internet, allorquando fu interpellata la presidente durante il processo BIS nel 2000. A nessuno é dato conoscere i metodi, perché nulla rimane degli incontri fra psicologi e ragazzi, inoltre nessuno si é inquietato della separazione coatta dei 4 fratellini, mai richiesta dalle autorità; ogni operatore interpellato, ne ha dato ragioni diverse,

....”Il Signore giudicherà i potenti, potentemente”(S. Scritture)

Grazie Signore per tutti i tuoi doni, per averci sempre benedetti, per averci dato nei momenti difficili un segno della Tua presenza. Tu ci hai chiamati alla vita, questa vita che é in noi dal giorno del Battesimo e noi sappiamo che resusciteremo. Allora non ci sarà piu' la morte e non dovremo più soffrire.

Gesu' é il primo che hai resuscitato dai morti Traccia ancora il cammino che porta a Te, dacci i segni del Tuo Amore che scalda protegge consola.

Maria asciugua le lacrime di questo grande dolore e tienici la mano per sempre;
Ciao amatissimo sposo e padre ammirabile

Massa Finalese 14 / 08 / 2013